

Anno 63°

N. 433

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912  
L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATA NEL 1901 - C.C.I. MILANO 77394

Direttori: UMBERTO e IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa - Milano  
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

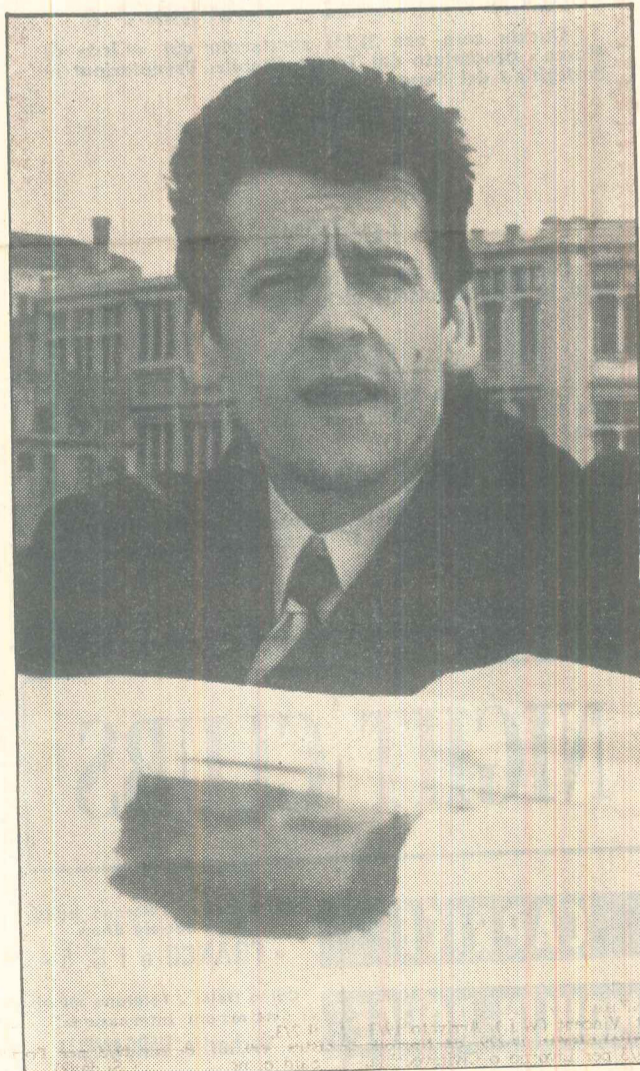
CORRIERE MERCANTILE - BORGATESE

24 MAR. 1964

«LE MANI SPORCHE» PRESENTATO DAL TEATRO STABILE

# Prova d'appello per Sartre questa sera a Torino

Da dodici anni il dramma scritto nel 1948 non veniva messo in scena in nessuna parte del mondo per un veto dell'autore



Giulio Bosetti interprete di «Le mani sporche». Lo spettacolo avrebbe dovuto andare in scena sabato scorso ma il collasso cardiocircolatorio di cui è stato vittima l'attore nel corso della prova generale di mercoledì ha costretto la compagnia a rinviare a questa sera la «prima» del dramma di Sartre

TORINO, 24 — Per questa sera è confermato il debutto nazionale, al Teatro Carignano (di Torino), dello spettacolo più atteso della stagione: «Le mani sporche», di Jean Paul Sartre nella realizzazione del Teatro Stabile di Torino.

Come è noto, la prima rappresentazione, già annunciata per sabato 21 marzo, ha dovuto subire un rinvio a causa di un «collasso cardiocircolatorio, dovuto a surmenage fisico e psichico» che ha colpito l'attore Giulio Bosetti durante la prova generale di mercoledì sera. Dopo due giorni di assoluto riposo, Bosetti ha ripreso il suo posto ed è certo che lo spettacolo andrà regolarmente in scena.

«Le mani sporche», affronta così un nuovo giudizio del pubblico e della critica dopo diversi anni dall'ultima rappresentazione; lo stesso Sartre ha voluto rimuovere, esclusivamente a favore dello Stabile torinese, il veto mondiale posto alla realizzazione del suo testo. Si tratta quindi di una «prova d'appello» (come l'ha definita lo stesso autore), di una verifica, dopo dodici anni dalle reazioni che critici e spettatori manifesteranno di fronte all'opera. Non è il caso di ricordare che in passato «Le mani sporche» aveva suscitato accese e vivacissime polemiche per i diversi significati di natura politica che arbitrariamente erano stati attribuiti al testo. Proprio per tali motivi l'autore si era visto costretto ad impedire ulteriori edizioni sceniche della sua opera. «Se dovesse succedere a Torino — ha dichiarato Sartre — ciò che è accaduto altrove in passato, la faccenda sarebbe chiusa una volta per tutte e il testo non sarebbe mai più rappresentato».

Il famoso commediografo-filosofo di persona ha voluto sottolineare, nel corso di un

cordiale incontro con i giornalisti svoltosi a Parigi nei giorni scorsi, nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura, i motivi che lo hanno spinto a permettere al complesso torinese la realizzazione del suo più celebre e più frainteso lavoro teatrale. Egli ha detto che attualmente, soprattutto in Italia, la situazione politica è profondamente mutata, e sono possibili dibattiti e divergenze, all'interno delle stesse formazioni politiche, che nel 1948 (anno in cui venne presentato a Parigi il lavoro per la prima volta) erano assolutamente impensabili.

I protagonisti dello spettacolo sono Gianni Santuccio nel personaggio di Hoederer e Giulio Bosetti nel ruolo di Hugo; altri interpreti: Carlo Bagno, Marina Bonfigli, Giulio Oppi, Paola Quattrini, Antonio Salines. Inoltre partecipano Alfredo Piano, Mario Piave, Piero Robba, Tino Schirinzi. Le scene ed i costumi sono di Ezio Frigerio, le musiche di scena di Sergio Libero-rovici.

La regia de «Le mani sporche» è stata curata da Gianfranco de Bosio, che Sartre, nel corso della sua conferenza stampa ha detto di considerare il regista più qualificato a fornire una interpretazione aderente allo spirito originale dell'opera. «Tale convinzione — ha precisato lo scrittore — mi è nata dall'aver assistito al film diretto dallo stesso de Bosio «Il terrorista». Il film, pur nella diversità delle situazioni presentate, ha in comune con «Le mani sporche» un atteggiamento ideale di critica costruttiva».

Lo spettacolo sarà rappresentato, oltre che a Torino, nelle città della regione piemontese, al Festival della Prosa di Bologna (nei giorni 28, 29 e 30 marzo) ed a Roma al Teatro Quirino.